

L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mantegna 4 - Tel. 21664-21665 - C.C. Postale 8-815

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno XLV - N. 142 - (Spedizione in abbonamento postale - I gruppo)

Cent. 30 la copia
ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20
ESTERO: ANNO L. 160 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42

MERCOLEDÌ 19 GIUGNO 1940-XVIII

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per mm di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 3 - Finanziari, Legali, Arte L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritengono di non potere pubblicare. - Rivolgarsi all'UFFICIO PUBBLICITÀ DEL GIORNALE, Bologna, Via Mantegna 4 - Tel. 21664-21665.

VERSO UNA NUOVA EUROPA A MONACO MUSSOLINI E HITLER fissano le condizioni per la resa della Francia

Lungo e cordiale colloquio fra i due Condottieri

MONACO DI BAVIERA, 18 sera
Il «D. N. B.» comunica che a mezzogiorno, proveniente dal suo Quartiere Generale, è qui giunto il Fuehrer per incontrarsi col Duce.

Il Duce ed il Fuehrer si sono incontrati per concretare insieme lo atteggiamento dei due Paesi amici ed alleati di fronte alla capitolazione della Francia.

Il Duce è partito ieri sera accompagnato dal Ministro per gli Affari Esteri Conte Galeazzo Ciano, dal suo Segretario particolare Osvaldo Sebastiani e da altri funzionari del Ministero degli Affari Esteri.

Erano e sono al suo seguito Ufficiali superiori delle Forze Armate. Sul medesimo treno è salito l'Ambasciatore del Reich presso il Quirinale Von Makensen. Alla stazione del Brennero il treno presidenziale è giunto alle ore 10.10.

Manifestazioni al Duce

Salgono per ossequiare il Duce e si uniscono poi al seguito, il capo del cerimoniale del Ministero Affari Esteri del Reich Von Doernberg e il Gauleiter del Tirolo e del Vorarlberg, Offer.

Dopo la sosta necessaria per il cambio della macchina e del personale conducente, alle undici precise il treno presidenziale varca il confine e riprende la corsa da Gries in giù; per paesi, per villaggi e per borghi imbandierati mentre giovani della Hitler Jugend e popolazioni salutano ed acclamano.

Alle 11.45 il Duce è a Innsbruck. Qui sale l'Ambasciatore d'Italia in Germania, Dino Alfieri. Le manifestazioni delle formazioni naziste e del popolo è grandissima.

Sulla banchina, che il treno raramente si schiarisce, a destra, le rappresentanze dell'Esercito e del Partito. A sinistra in due blocchi compatti e per taluni tratti fraternamente mischiandosi, sono le file della Hitler Jugend e le Camicie Nere con le formazioni giovanili fasciste che abitano la città. Sotto la pensilina, a ridosso dell'edificio, è la grande massa del popolo che ininterrottamente si distende, di qua e di là, così da formare due interminabili filissime siepi che arginano i limiti estremi della stazione e raggiungono i sobborghi.

Altra gente è alle finestre delle case prospicenti e, dappertutto, sono le bandiere del Reich e di Italia.

Non appena il Duce discende dalla vettura salone, subito seguito dal Conte Ciano, dalla folla si innalza un alto grido di saluto che si mescola e si confonde con gli inni delle due nazioni; intonandosi alle musiche delle esercite e naziste. Il Duce che indossa la uniforme da campagna di Primo Maresciallo d'Italia, passa rapidamente in rivista lo schieramento dei reparti dell'Esercito che salutano alla voce; poi ritorna e quando è innanzi alle formazioni giovanili, l'acclamazione si distende amplissima e si odono martellanti ed alteri, i due nomi: «Duce! Hitler!». A questa grande voce si unisce quella del popolo che non distante, sventola fazzoletti, capelli e bandierine. Le camicie nere e la gioventù del Littorio che portano i loro gagliardi, circondano il Duce con appassionato impeto.

L'arrivo a Monaco

Egli sosta per alcuni momenti e a tutti risponde con il saluto e con il sorriso. La manifestazione è senza interruzione e sale ancora più di tono poiché ora sono tutte le voci, vicine e lontane, insieme, quando, risalito il Duce il treno subito muove e lentamente passa innanzi ad altra gente che popola i sobborghi e sbucca dagli argini dei sottopassaggi. Altra gente applaude dalle finestre e da sopra i tetti.

Le manifestazioni si ripetono sempre molto fervide, in tutti i paesi e di mano a mano si susseguono. Una diversa dall'altra a seconda della densità della popolazione, ma non certo per il fervore che è dappertutto uguale, pienamente spontaneo e concorde. A Wehrdt ed a Kufstein, centro di maggior conto, sono le formazioni naziste inquadrato e vi sono anche reparti dell'esercito. Sempre il Duce spongendosi dal finestrino vede l'accogliimento che è, insieme marziale e vibrante, della Germania militare e nazista. A Kurfstein il treno pre-

sidenziale sosta per un minuto e il breve tempo consente alla folla di venire quasi a ridosso della vettura ed è così che le giovani Hitleriane possono tendere alle braccia ed offrire doni di fiori freschi, omaggio costoso della gratitudine e della lealtà del popolo germanico, omaggio che copiosissimo il Duce ha avuto anche ad Innsbruck.

Il treno sosta pure a Rosenheim per consentire al Duce di ricevere come a Kufstein l'assoglia delle autorità civili e militari e delle gerarchie locali. Qui il popolo, e vi si frammischiano centinaia di bambini, rompe lo schieramento e circonda la vettura. Si uniscono alla manifestazione il personale di macchina ed i conduttori dei treni merci che, come in ciascun altro paese che il treno ha superato si vedono fermi in stazione prevalentemente carichi di legname e tra il personale sono frequenti le donne in tutta, il viso e le mani hanno i segni inconfondibili della nuova generazione di colori e di voci una catena breve di villaggi lontani conduce a Monaco ove il treno presidenziale giunge alle ore 15.

Hitler al suo arrivo era stato salutato da tutte le autorità civili e militari attualmente convenute a Monaco e quasi tutti i più alti Gerarchi del Partito socialnazionale. Da parte italiana erano presenti le RR. Autorità Consolari ed i rappresentanti del Fascio e tutti i fascisti di Monaco con i loro gagliardi. Cordoni di truppa, di Militi del Partito delle squadre maschili e femminili facevano ala al passaggio, dalla stazione fino all'abitazione privata del Fuehrer. Lungo il percorso bandiere italiane e tedesche alternate davano un carattere imponente alla manifestazione.

Le accoglienze al Fuehrer che era accompagnato da Von Ribbentrop, dal Capo dello Stato Maggiore generale Von Keitel, dal Capo del Reich per la stampa, dott. Dietrich e dal Sottosegretario agli Esteri, dott. Caus, dai suoi aiutanti Militari e dal suo seguito personale, sono state trionfali.

Allo scendere dal treno il Fuehrer è stato salutato dal Luogotenente del Reich, per la Baviera, Generale Von Epp, e dal Gauleiter Ministro Wagner. Quindi fra il possente spoglio delle fanfare Egli ha passato in rivista le formazioni militari e civili schierate dentro e fuori della stazione. Hitler si è intrattenuto particolarmente davanti alle formazioni del Fascio di Monaco.

Ad attendere Mussolini sono con Hitler il ministro degli Affari Esteri Von Ribbentrop, il Capo dello Stato Maggiore generalissimo Von Keitel, il Luogotenente per la Baviera generale Von Epp ed alle personalità e gerarchie. Sono presenti anche i consoli generali di Ungheria e di Spagna.

L'incontro fra Benito Mussolini e Adolf Hitler è stato cordialissimo. Nell'interno della stazione si è levata un'altissima acclamazione della folla immensa. Reparti dell'Esercito, giovani hitleriani, popolo, fascisti, Gioventù del Littorio, hanno ripetuto a lungo il loro grido di saluto.

Il Duce e il Fuehrer hanno parlato per alcuni istanti fra di loro. Quindi il Fuehrer ha salutato con viva cordialità il Conte Ciano, l'Ambasciatore Alfieri e le personalità al seguito del Duce.

Poco dopo Hitler, e alla sua destra Mussolini, si sono avviati, coi rispettivi seguiti, all'uscita ove sul frontale dell'edificio spiccava un grande M.

La massa enorme di popolo che gramevia la Piazza ha inviato al Duce e al Fuehrer un lungo appassionato saluto.

Poi Mussolini ed Hitler prendevano posto in automobile e il corteo si avviava verso il centro della città. Possenti heil hanno accompagnato il Duce e il Fuehrer lungo tutto il percorso.

16.55 infatti è giunto il Ministro degli Esteri del Reich Von Ribbentrop che ha accompagnato il Duce col suo seguito fino alla Fuehrerbaug, il medesimo luogo ove nel settembre 1938 si svolse la Conferenza di Monaco.

Fra, nuove altissime acclamazioni da parte del popolo e delle formazioni schierate lungo le vie il Duce ha fatto il suo ingresso alla Fuehrerbaug alle ore 16. Il Fuehrer ha accompagnato Mussolini nel suo studio ove ha avuto inizio il colloquio. Al tempo stesso in una sala attigua altre conversazioni si sono svolte fra il Ministro degli Esteri d'Italia Conte Ciano ed il Ministro per gli Affari Esteri del Reich Von Ribbentrop.

Alle ore 18.30, dopo due ore e mezza di colloquio a due, il Duce ed il Fuehrer hanno convocato presso di sé i due ministri degli Esteri ed i generali Von Keitel e Roatto.

Il resto delle delegazioni sta in attesa nei saloni attigui.

Lo sfacelo militare della Francia

Le fortezze di Belfort e di Digione cadute Il centro industriale di Le Creuzot occupato

BERLINO, 18 sera
Dal Gran Quartiere Generale del Fuehrer:

«Le fortezze di Belfort e di Digione sono state occupate. Le nostre truppe che operano dalla Borgogna verso sud, si sono anche impadronite delle officine di armi francesi Creuzot.»

BERLINO, 18 sera
Dal Gran Quartiere Generale del Fuehrer: Il comando supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

«Sotto la pressione del nostro incessante inseguimento lo sfacelo militare della Francia continua, con rapido ritmo.

Tra Caene le Mans nostre truppe hanno varcato in parecchi punti la Orne. La Loira, a monte di Orleans, è stata raggiunta fino a Nivers ed a sud est di questa località.

Come è stato comunicato in precedenza, truppe celeri hanno occupato il grande centro dell'industria bellica francese di Le Creuzot, e la fortezza di Belfort. La fortezza di Digione è caduta senza lotta.

Una nostra formazione, audacemente spintasi avanti, ha potuto impadronirsi anche della fortezza di Metz che si è arresa.

Da Metz le nostre truppe hanno attaccato alle spalle quei settori della linea Maginot che ancora oppongono resistenza sui due lati di Diedenhofen.

La grande breccia scavata nella Maginot, a sud di Saarbruecken, è stata allargata fino al canale Reno-Marna.

BERLINO, 18 sera
Il Comando Supremo germanico ha annunciato ieri sera:

«Durante il corso delle recentissime operazioni militari, il già citato all'ordine del giorno tenente colonnello Bales, comandante di un reggimento di fuochieri, occupava la città di Didier e il suo aeroporto, vi distruggeva parecchi velivoli e raccoglieva un utile grande bottino.

Un reggimento corazzato, comandato dal Tenente Colonnello Eberbach, occupava all'ultimo momento, prima dell'esplosione ad opera del nemico, un ponte di estrema importanza strategica.

Il «D. N. B.» annuncia che le truppe tedesche hanno occupato tutto il sistema di fortificazione di Belfort e che un'altra colonna si è impadronita del più importante centro metallurgico e siderurgico francese di Le Creuzot.

A Le Creuzot, sorge anche la più grande fabbrica d'armi della Francia.

«L'importanza di Le Creuzot»
Il Comando Supremo germanico ha annunciato ieri sera:

«Durante il corso delle recentissime operazioni militari, il già citato all'ordine del giorno tenente colonnello Bales, comandante di un reggimento di fuochieri, occupava la città di Didier e il suo aeroporto, vi distruggeva parecchi velivoli e raccoglieva un utile grande bottino.

Un reggimento corazzato, comandato dal Tenente Colonnello Eberbach, occupava all'ultimo momento, prima dell'esplosione ad opera del nemico, un ponte di estrema importanza strategica.

Il «D. N. B.» annuncia che le truppe tedesche hanno occupato tutto il sistema di fortificazione di Belfort e che un'altra colonna si è impadronita del più importante centro metallurgico e siderurgico francese di Le Creuzot.

A Le Creuzot, sorge anche la più grande fabbrica d'armi della Francia.

Bollettino n. 7 Due incontri

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

Nella notte fra il 16 e il 17 sono stati eseguiti efficaci bombardamenti sulla base navale di Biserta, sugli obiettivi militari di Malta e su aeroporti della Corsica.

Nostri sommergibili hanno affondato due petroliere nemiche, delle quali una di grosso tonnellaggio.

In Africa Settentrionale proseguono le operazioni al confine Cirenaico.

In Africa Orientale sono state eseguite con successo numerose operazioni aeree, bombardando basi aeree ed obiettivi militari dell'Alto Sudan. Tutti i nostri apparecchi sono rientrati; tre velivoli nemici sono stati distrutti al suolo ed un caccia è stato abbattuto in combattimento. Qualche incursione dell'aviazione avversaria senza alcun danno apprezzabile. Un velivolo è stato abbattuto in fiamme.

Il nemico ha rinnovato nella notte di ieri incursioni aeree colpendo obiettivi non militari. A Milano sono stati danneggiati caserugi ed un ospizio di suore: due morti ed alcuni feriti tra la popolazione civile.

In Liguria la difesa contraerea ha abbattuto quattro apparecchi nemici. (Stefani).

L'odierno incontro di Mussolini e Hitler a Monaco di Baviera si avvicina, nella memoria e nella appassionata, ansiosa aspettazione dei popoli, ad un altro incontro che ebbe per protagonisti gli stessi uomini: dominatori dello stesso scenario — più ancora — artefici di un'opera che, con prospettive diverse, è rimasta la medesima. Alla vigilia del 29 settembre 1938, da Verona, concludendo il ciclo delle sue visite e dei suoi discorsi nel Veneto, al culmine della crisi per il recupero tedesco della regione svedica, il Duce aveva lanciato come parola d'ordine per l'Italia e per il mondo l'organizzazione di una nuova Europa in un'atmosfera di ordine, di comprensione, di conciliazione. L'iniziativa personale di Mussolini bloccò il Continente, in quelle ore di estrema drammaticità, nello slittamento fatale verso l'abisso della guerra.

Liquidato il problema dei Sudeti, l'Europa per qualche settimana parve avviarsi verso una prodigiosa era di ricostruzione pacifica. Breve parentesi. Troppo fugace sogno. Non più tardi di due mesi, il 30 di novembre, un accenno del conte Galeazzo Ciano alle «naturali rivendicazioni» italiane — accenno che aveva caratteri di discrezione e di compostezza — scatenava al di là delle Alpi, dall'Eliseo a Palazzo Borbone, un'ondata di furore negativo. «Jamais!» fu il grido che rispose al discorso di Ciano, un «Jamais!» che il Primo Ministro francese di allora andò a ripetere ad Ajaccio agitando un pugnale corso, dopo una parata navale pirotecnica quanto inefficace.

Il ricordo del «Jamais!» di Ajaccio richiama alla mente il nome dell'uomo che lo gridò con jattanza: Edoardo Daladier. C'era anche lui, il 29 settembre 1938, nella Fuehrerhaus di Monaco a decidere le sorti dell'Europa, sospeso tra l'arcobaleno della pace e il rogo della guerra. E c'era anche il vecchio Chamberlain...

Dove sono, e l'uno e l'altro? Inferire sui vinti è una esercitazione che i vincitori possono risparmiarsi. Ma non possiamo fingere di non accorgerci che gli esponenti massimi della Francia e dell'Inghilterra in quel momento capitale della vita europea, sono stati travolti in un destino senza gloria e senza luce; eliminati dall'azione parlamentare dai loro oppositori personali, prima che battuti dagli avversari nella titanica lotta in corso.

Che cosa turbina oggi nella mente di Daladier e di Chamberlain? Non è un rimpianto, forse, anche un rimorso, quello che agita e turba il loro animo in queste giornate di angoscia?

Se due anni fa, partendo da Monaco, sotto il sorriso della cortesia diplomatica, non avessero portato con sé il proposito di preparare e di maturare una rivincita, la storia non avrebbe camminato su altri binari...

L'incontro a quattro del Settembre 1940 è diventato nel Giugno 1940 un incontro a due.

Noi auguriamo che, con l'aiuto di Dio, il dono di una pace giusta e duratura — allora soltanto intravista — possa scaturire adesso realmente dalla volontà concordata dei Capi dell'Italia e del Reich.

Ma intanto — non dimentichiamolo — la guerra continua. Il sangue profuso sui campi di battaglia propizi come un olocausto un più sereno e fecondo avvenire!

«Decisioni importanti» La riunione del Consiglio dei Ministri francese

BORDEAUX, 18 sera
Il Consiglio dei Ministri si è riunito nel pomeriggio sotto la presidenza di Lebrun, Presidente della Repubblica. Erano presenti anche l'Amm. Darlan, comandante delle Forze Navali, ed il Gen. Vuillemin, comandante di quelle aeree francesi.

È confermato che nella riunione ministeriale sono state prese «decisioni importanti».

Il carbone inglese non va più in Francia

S. SEBASTIANO, 18 sera
Si ha da Londra che tutti gli imbarchi di carbone britannico diretto alla Francia sono stati fatti cessare.



«Decisioni importanti»
La riunione del Consiglio dei Ministri francese

Il carbone inglese non va più in Francia

La battaglia continua

Linea ferroviaria ricostruita sul Reno

La battaglia continua

Linea ferroviaria ricostruita sul Reno

La battaglia continua

Linea ferroviaria ricostruita sul Reno

La battaglia continua

Linea ferroviaria ricostruita sul Reno

La battaglia continua

Linea ferroviaria ricostruita sul Reno

La battaglia continua

Vessilli e presidi di santità

Domenica lo Stato della Città del Vaticano e i Palazzi Pontifici di Roma avevano issato la bandiera bicolore con le Chiavi d'oro e dal balcone delle Benedizioni della Basilica di S. Pietro pendeva un arazzo sul quale si vedeva dipinto un umile Cappuccino inginocchiato fra gli angeli dinanzi alla Vergine Immacolata. Quell'arazzo appariva quasi un lavoro di santità e riproduceva la gloria del Beato Ignazio da Lacedoni fulgente sulla Cattedra di S. Pietro fra i simbolici trofei del Bernini in uno sfarzo trionfale di candelabri e di incensi. Il Papa stesso la sera scendeva a venerare il novello Beato e chiudeva così il ciclo di santità che Pio XII aveva aperto il 2 maggio sotto gli auspici dell'Ascensione di Nostro Signore con la Canonizzazione di S. Gemma Galgani, Vergine lucchese, pastora della Fossione, e di Santa Maria Pellicci, figlia dell'eretico Vanda e fondatrice delle Suore del Buon Pastore; e che aveva poi proseguito con le Benedizioni della Beata Filippina Duchesne, Religiosa del Sacro Cuore di Francia e apostolo degli Stati Uniti, della Beata Gioacchina di Veduggio de Mas, gloria di Spagna e fondatrice della Carmelitane della Carità; della Beata Maria Crocifissa Di Rosa, di Brescia, infermiera angelica fondatrice delle Ancelle della Carità; della Beata Maria Guglielma Emilia di Villar, fondatrice delle Suore della Sacra Famiglia di Villafranca di Ginal, fore eletto di carità, di sapienza e di santità della Francia.

Intorno a Suez ed a quella via d'acqua si dibattono importanti questioni economiche; così si chiede come debbono essere regolate le tariffe nell'interesse generale degli utenti; quali furono i risultati ottenuti dalla Compagnia del Canale in passato; quali i suoi profitti in rapporto al capitale investito; quale il rendimento per le varie categorie di azionisti e partecipanti. A queste interessanti domande risponde il prof. Giulio Capodaglio con una ricerca nuovissima dedicata al prof. Amosora per i suoi venticinque anni di insegnamento alla Facoltà di economia nella R. Università di Bari e comparsa nella Rivista di storia economica.

Nel 1846 era fondata, a Parigi, la Società d'études du canal de Suez; vi partecipavano tecnici francesi, inglesi ed austriaci; tra questi il trentino Negrelli che portò un notevole contributo al progetto del futuro canale. Nel 1854 Ferdinando Lesseps ottenne dal vicere di Egitto la concessione per la costruzione e l'esercizio di un canale marittimo attraverso l'istmo di Suez. Il Lesseps, nell'esecuzione si valse della consulenza dei migliori tecnici di Europa, tra cui va ricordato Pietro Paleocasa. Nel 1858 costituì la Compagnie Universelle du Canal maritime de Suez. Il capitale fu di 200 milioni di franchi diviso in 400 mila azioni da distribuire sui mercati dei diversi Stati. Nel 1859 furono iniziati i lavori per l'apertura del canale; questa avvenne il 17 novembre 1869 alla presenza di una folla di teste coronate.

La remunerazione del capitale azionario era distinta in due parti: una era considerata interesse del capitale versato, e l'altra era detta dividendo e risultava dalla differenza tra la quota dell'utile totale spettante agli azionisti e ciò che era stato già distribuito a titolo di interesse.

Gli anni immediatamente successivi all'apertura furono assai difficili per la Compagnia; il traffico non affluisce nella misura sperata. Poi i traffici attraverso il canale aumentarono progressivamente, salvo brevi oscillazioni tra cui notevole quella corrispondente alla guerra mondiale 1914-1918. Le tariffe furono progressivamente dimmentate da un massimo di 13 franchi oro per tonnellata nel 1874 a 4,37 nel 1939. La Compagnia si dipartì precisamente come si dipartiva un monopolista nella vendita del suo servizio.

Il tasso del 7 per cento può ritenersi rappresentativo del frutto reale espresso in potere di acquisto in oro, che la massa degli azionisti complessivamente considerata ha ricavato dai capitali investiti nella Compagnia del Canale di Suez.

Il Capodaglio segue le vicende di una azione acquistata il 1.º gennaio 1875; tale investitore che conserva le azioni fino al 31 dicembre 1938 del sottoscrittore del 1859; e gli investì il suo capitale al saggio di interesse del 10 per cento circa. Egli infatti acquistò l'azione a franchi correnti 674,05 pari a franchi-oro 667,37 ed il totale dei valori attuali delle somme riscosse lungo i 64 anni in cui l'investimento è durato, scontate al 10 per cento è di franchi-oro 659,23.

Ecco ora il saggio di frutto reale di due investimenti iniziati in due epoche significative della storia.

L'investimento avvenuto al 1.º gennaio 1914 è stato al tasso di

frutto reale del 11/8 per cento. L'investimento avvenuto al 1.º gennaio 1938 presenta un saggio di frutto reale negativo.

Gli investitori che acquistarono azioni negli anni successivi al 1859 hanno ricavato dai loro capitali un frutto maggiore o minore di quello percepito dai primi sottoscrittore a seconda del prezzo al quale l'acquisto è avvenuto. La diminuzione del saggio di frutto relativo agli investimenti iniziati dal 1914 in poi denuncia — dice il Capodaglio — una tendenza generale dei profitti al ribasso; gli avvenimenti accaduti hanno modificato la distribuzione della ricchezza le cui fonti in diversa misura sono forse sterilitate.

A. Cantono

SUEZ

Gli stabilimenti industriali devono denunciare ogni quantitativo di combustibile

ROMA, 18 sera. Con provvedimento legislativo in corso, proposto dal Ministro delle Corporazioni, viene stabilito l'obbligo per tutte le Ditte che esercitano stabilimenti ed impianti industriali di denunciare i quantitativi di combustibili solidi e liquidi di qualunque specie detenuti dalle Ditte stesse per i bisogni dei propri stabilimenti ed impianti. La prima denuncia dovrà essere fatta entro il sette luglio 1940-XVIII e riferirsi ai combustibili posseduti al trenta giugno p. v. e le denunce successive entro i primi sette giorni di ciascun mese e riferirsi ai combustibili posseduti nel mese precedente.

Tali denunce dovranno essere presentate ai Consigli provinciali delle Corporazioni nella cui circoscrizione è situato lo stabilimento, il deposito o comunque il locale in cui trovatisi la merce; dovranno contenere le indicazioni della quantità e della specie dei prodotti denunciati e dei nomi dei fornitori.

Il provvedimento prevede altresì le sanzioni da applicarsi a carico di coloro che presentino denunce mendaci e incomplete oppure le omettano. (Stefani).

L'attività delle Commissioni legislative

ROMA, 18 sera. Sotto la presidenza del cons. naz. Collalanza, e con l'intervento del Sottosegretario di Stato per le comunicazioni De Marsanich e Jannelli, ha cominciato l'attività dei lavori pubblici e delle comunicazioni della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, ha tenuto una riunione nella quale ha esaminato vari ed importanti disegni di legge. Ampia discussione alla quale hanno preso parte il presidente ed i consiglieri Caccese, relatore, Vaselli, Romano, e Casali, ha sollevato un disegno di legge relativo alla revisione dei prezzi degli appalti di opere pubbliche, il progetto è stato approvato con un emendamento accettato dal Governo.

La commissione ha poi approvato, nel testo ministeriale, un gruppo di disegni di legge concernenti concessioni ferroviarie di viaggio e facilitazioni ai viaggiatori in destinazione nella provincia di Bolzano, sui quali hanno riferito rispettivamente il consigliere naz. Casali ed il presidente; il noleggio di navi mercantili per esigenze straordinarie e la navigazione ai servizi doganali, relatore Lofacchio Giuseppe e Rizzo Di Grado), facilitazioni fiscali per gli apparecchi radiofonici destinati alle masse (relatore Romolo Vaselli).

Ha infine approvato — anch'essi nel testo ministeriale — i disegni di legge relativi al regolamento dell'Estero per le relazioni culturali con l'Estero, alla immisione in ruolo di idonei per la carriera diplomatico-consolare, e all'uso di trasporti aerei per viaggi di servizio in Albania. La Commissione, dopo le relazioni dei senatori Liotta, Bernardi, Sitta, Maior, e Arlotto, ha inoltre approvato varie convenzioni ed alcune disposizioni in materia doganale, tra cui la convenzione italo-spagnola, per le linee di navigazione aerea, l'accordo italo-svizzero per le tariffe della ferrovia del Gottardo, nomine per l'importazione in franchigia di automobili usate nuove, concessioni in materia di importazioni ed esportazioni temporanee, agevolazioni doganali alle industrie minerarie dell'Albania.

DALLE ULTIME EDIZIONI DI IERI Anche la Spagna parteciperà ai negoziati

MADRID, 18. La Germania ha invitato la Spagna a partecipare ai negoziati di pace con la Francia.

L'America blocca i crediti e capitali francesi

WASHINGTON, 18. Roosevelt ha firmato oggi i decreti che bloccano crediti e capitali francesi negli Stati Uniti.

L'Ammiraglio britannico secondo quanto si apprende da Londra ha avvertito tutte le navi olandesi, polacche e norvegesi che si trovavano in mare dirette verso i porti della Francia di far rotta direttamente per l'Inghilterra.

600 italiani che rimpatriano dalla Romania

BUCAREST, 18. Sono partiti da Bucarest 600 italiani che, usufruendo delle disposizioni del regime fascista, tornano in patria destinati al comune di Poimenzia nell'Agro Pontino. Si tratta delle famiglie degli emigranti italiani che, 70 anni fa, erano venuti in Romania per colonizzare la zona danubiana ove avevano creato un loro comune detto «Cataloi» e che ora, col Segretario del Fascio, il parroco e gli insegnanti elementari lo abbandonano al completo, per tornare in Italia.

Disegni di legge per gli Affari Esteri approvati dalla Commissione del Senato

ROMA, 18 sera. La Commissione del Senato degli Affari Esteri, gli scambi commerciali e la legislazione doganale riuniti sotto la presidenza del Vicepresidente, senatore Contarini, ha approvato, dopo le relazioni del sen. Salata, Giuseppe Gentile, ed Arlotto, i tre disegni di legge relativi all'ordinamento dell'istituto per le relazioni culturali con l'Estero, alla immisione in ruolo di idonei per la carriera diplomatico-consolare, e all'uso di trasporti aerei per viaggi di servizio in Albania. La Commissione, dopo le relazioni dei senatori Liotta, Bernardi, Sitta, Maior, e Arlotto, ha inoltre approvato varie convenzioni ed alcune disposizioni in materia doganale, tra cui la convenzione italo-spagnola, per le linee di navigazione aerea, l'accordo italo-svizzero per le tariffe della ferrovia del Gottardo, nomine per l'importazione in franchigia di automobili usate nuove, concessioni in materia di importazioni ed esportazioni temporanee, agevolazioni doganali alle industrie minerarie dell'Albania.

La medaglia d'argento a due eroici piloti

Su proposta del generale Pricolo Capo di S. M. della R. Aeronautica, il Capo di Stato Maggiore generale ha concesso sul campo la medaglia d'argento al Valore Militare ai due seguenti piloti che si sono particolarmente distinti per ardimento, spirito di sacrificio ed elevatissimo senso del dovere durante le azioni di bombardamento su Tolone.

Sottotenente di complemento pilota Rosi Antonio di Bergamo. Capo e equipaggio di un velivolo da bombardamento, con l'apparecchio colpito da intenso fuoco d'artiglieria, nel corso della sua prima azione di guerra condotta su una delle basi più fortificate e meglio difese del nemico, vedeva abbattersi su di lui il secondo pilota colpito a morte prima dell'attacco all'obiettivo. Nonostante la sua breve esperienza di volo, permaneva in formazione, effettuando il tiro sotto la violentissima reazione e conduceva brillantemente a termine la missione. Esempio ammirevole di ardimento, spirito di sacrificio ed elevatissimo senso del dovere. Cielo di Tolone 13 Giugno 940 XVIII.

Maresciallo pilota Bruni Raffaele da Cagliari. Secondo pilota a bordo di apparecchio da bombardamento, dopo avere eseguito con estremo ardimento la missione di guerra veniva attaccato da preponderanti forze da caccia avversarie. Con sangue freddo ammirabile e serena coscienza del proprio dovere, mantenne rigorosamente il proprio posto di formazione mentre vedeva mortalmente colpito dalle raffiche delle mitragliatrici il proprio pilota e gravemente feriti gli altri membri dell'equipaggio. Con l'apparecchio menomato per le avarie riportate, superando grandi difficoltà di pilotaggio e di navigazione riusciva a portare in salvo alla propria base le preziose vite dei suoi compagni di volo. Cielo di Tolone 14 Giugno 940 XVIII.

600 italiani che rimpatriano dalla Romania

BUCAREST, 18. Sono partiti da Bucarest 600 italiani che, usufruendo delle disposizioni del regime fascista, tornano in patria destinati al comune di Poimenzia nell'Agro Pontino. Si tratta delle famiglie degli emigranti italiani che, 70 anni fa, erano venuti in Romania per colonizzare la zona danubiana ove avevano creato un loro comune detto «Cataloi» e che ora, col Segretario del Fascio, il parroco e gli insegnanti elementari lo abbandonano al completo, per tornare in Italia.

La medaglia d'argento a due eroici piloti

Su proposta del generale Pricolo Capo di S. M. della R. Aeronautica, il Capo di Stato Maggiore generale ha concesso sul campo la medaglia d'argento al Valore Militare ai due seguenti piloti che si sono particolarmente distinti per ardimento, spirito di sacrificio ed elevatissimo senso del dovere durante le azioni di bombardamento su Tolone.

Sottotenente di complemento pilota Rosi Antonio di Bergamo. Capo e equipaggio di un velivolo da bombardamento, con l'apparecchio colpito da intenso fuoco d'artiglieria, nel corso della sua prima azione di guerra condotta su una delle basi più fortificate e meglio difese del nemico, vedeva abbattersi su di lui il secondo pilota colpito a morte prima dell'attacco all'obiettivo. Nonostante la sua breve esperienza di volo, permaneva in formazione, effettuando il tiro sotto la violentissima reazione e conduceva brillantemente a termine la missione. Esempio ammirevole di ardimento, spirito di sacrificio ed elevatissimo senso del dovere. Cielo di Tolone 13 Giugno 940 XVIII.

Maresciallo pilota Bruni Raffaele da Cagliari. Secondo pilota a bordo di apparecchio da bombardamento, dopo avere eseguito con estremo ardimento la missione di guerra veniva attaccato da preponderanti forze da caccia avversarie. Con sangue freddo ammirabile e serena coscienza del proprio dovere, mantenne rigorosamente il proprio posto di formazione mentre vedeva mortalmente colpito dalle raffiche delle mitragliatrici il proprio pilota e gravemente feriti gli altri membri dell'equipaggio. Con l'apparecchio menomato per le avarie riportate, superando grandi difficoltà di pilotaggio e di navigazione riusciva a portare in salvo alla propria base le preziose vite dei suoi compagni di volo. Cielo di Tolone 14 Giugno 940 XVIII.

Fervida eco in tutta Italia

ROMA, 18. La notizia che la Francia è stata costretta a deporre e armi è stata accolta con la più viva esultanza in tutta Italia. Con rapido e spontaneo impulso, le bandiere italiane unite a quelle germaniche, sono apparse numerosissime alle finestre delle abitazioni. Colonne di giovani e di cittadini hanno percorso le vie principali, preceduti da bandiere di Germania e d'Italia, inneggiando alle due nazioni amiche ed alleate ed ai loro capi sotto la cui guida sta sorgendo la nuova Europa.

Il film di Vittorio Mussolini proiettato a Berlino

BERLINO, 18. E' stato ieri sera proiettato per la prima volta a Berlino, con vivissimo successo, il film di Vittorio Mussolini «Luciano Serra Pilota». Tra il folto pubblico si notavano il sottosegretario Von Tschammer Osten, il ministro Von Twardowski.

Hanno suscitato vivi applausi speciali le scene che riguardano lo sviluppo dell'aviazione italiana.

Grave incendio alla stazione di Striglia

SIVIGLIA, 18 sera. In seguito all'esplosione di una bomba di idrogeno è scoppiato un grande incendio nella stazione merci di questa città.

Il fuoco, divampando furiosamente, ha distrutto i magazzini e 24 vagoni carichi e non ha potuto essere domato che con grande difficoltà.

I danni materiali ascendono, secondo una prima stima, a un milione di pesetas.

Inondazioni in Romania

BUCAREST, 18 sera. In seguito alle recenti grandi piogge, la provincia di Dei è stata inondata.

Da una prima segnalazione si ha notizia che 50 persone sarebbero morte annegate.

PILLOLE FOCCA
Purgative-anti-emorroidali-pesitive
Lacina 450 mg e 4
nella speciale formula
e con vegetali di S. alla
FARMACIA PONCI
S.P.O.S.A. - VENEZIA

ANNUNZI SANITARI
Dr. M. Garagnani
Specialista Malattie
Celtiche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-293
Orario continuo
Dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 19

Società Anonima Tipografica
FRA CATTOLICI VICENTINI
Via Vescove, 1 VIGONZA C.C. Post. 5-2721

NOVITA'
M. BELTRAME QUATTROCCI
IL FUOCO HA DA ARDERE
Prefazione di Garrigou Lutrango
Bella edizione in 16, di pagine 326, in carta indiana, Brosura, copertina a colori... L. 10
Legato alla Bodoniana... L. 12

Le 5 parti di questo volume di meditazioni sono un commento alle 5 prime invocazioni del «PATER NOSTER», commento che tende a formare una ardente atmosfera intorno alla preghiera divina e varrà a riaccendere in tante anime il fervore, che l'abitudine o la dimenticanza, hanno assopito.

Pubblicità Economica
L. 0,50 la parola; minimo 10 parole
Tassa governativa L. 1,80%;
minimo cent. 25 per avviso
- Tassa sull'entrata L. 2% -
Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'invio può servirsi delle Casette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de L'Avvenire d'Italia. Diritto Ass. L. 3 valevole per 10 giorni.

VILLEGGIATURA per sacerdoti in canonica dell'Alto Adige (m. 1452)
Rivolgersi Parrico S. Giacomo di Vizzo (Bolzano).

ORO, ARGENTO, BRILLANTI a prezzi massimi - compra ZANIGA - riferiscerla FARINI 66-Fa cambi Ripara orologi.

20-35 GIORNALIERA, Cercasi ovunque persone aventi ore libere, affidando facile produzione domestica. Oppure gratis. Desiderando campioni lavoro rimetterli lire due. Stabili, menti MANIS Roma.

Vini annalati si possono migliorare, risanare e renderli commerciali. Rivolgersi al Chimico Agronomo Dott. R. TOMMASI - Schio oppure: VICENZA, Via Porti N. 15.

DENTRO AI PICCOLI CHICCHI

della messe bionda c'è tutta la felicità di una casa. Ma se il vento porta le nubi nere e la GRANDINE cade, a una a una le belle spighe si piegheranno e il chicco si disperderà in terra. L'agricoltore accorto sa che il denaro sonante, nel quale si convertirebbe il grano, se non andasse disperso, lo darà la Società Cattolica di Assicurazione di Verona con ogni prontezza.

Per informazioni rivolgersi alla Direzione Generale o alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

NOTIZIE VATICANE

Udienze pontificie
CITTA' DEL VATICANO, 18. Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza: il Cardinale La Puma, Prefetto della Congregazione dei Religiosi; Mons. Bruno, Segretario della Congregazione del Concilio; Mons. Spada, Cancelliere dei Brevi Apostolici; la nobile Maria Pilar Duarratia.

La discussione sui miracoli della ven. Giovanna Delanoue
CITTA' DEL VATICANO, 18. Stamane, nel Palazzo Apostolico Vaticano, si è tenuta la Congregazione dei Riti preparatoria, per discutere sui miracoli proposti per la Beatificazione della venerabile Giovanna Delanoue, fondatrice delle Suore di S. Anna della Provvidenza. La Giovanna Delanoue è morta nel 1750 nella Diocesi di Angers. La causa fu introdotta il 12 dicembre 1896. Il 7 giugno 1929 fu pubblicato il decreto che ne riconosceva le virtù in grado eroico. Nel luglio 1939 fu riconosciuta la validità dei Processi diocesani sui miracoli e il 31 ottobre dello stesso anno 1939 si teneva la Congregazione antipreparatoria per discutere sui detti miracoli. Ponente o relatore della Causa è lo stesso Prefetto della Congregazione dei Riti, Cardinale Salotti, e Postulatore il Padre Benedetto Lanzetti dei Predicatori.

L'orientamento demografico in Svezia
STOCOLMA, 18 sera. L'eccedenza delle nascite in Svezia, che negli ultimi anni era eccezionalmente bassa, fino a giungere al 2,4 per mille, nel 1937, mostra tendenza a salire.

Le ultime rilevazioni danno un quoziente del 3,8 per mille. Tuttavia la natalità svedese resta sempre fra le più basse d'Europa.

A tutti i nostri lettori
Le importanti e vaste modifiche all'orario delle Ferrovie dello Stato, in atto da ieri su tutta la rete, ci impediscono di far giungere il giornale con la solita puntualità in ogni centro.

Stiamo modificando le fasi della lavorazione e saremo a punto per il giornale di giovedì 20 p. v.

I nostri affezionati lettori vorranno comprendere le difficoltà determinatesi nella complessità dei problemi da risolvere, dimostrandoci ancora una volta il loro attaccamento.

Sotto i vessilli delle Chiavi d'oro e i Presidi della Santità Cattolica, però, anche domenica regnava in piena quella pace di Cristo che sola potrà ridar pace di giustizia al mondo. La guerra aveva impedito che fosse presente a questo ciclo di santità, numerosa come nelle tradizioni, la rappresentanza della grande Famiglia Cattolica e delle Nazioni che avevano sulla Gloria del Bernini i nuovi Santi. E anche la Sardegna, che aveva preparato un numeroo pellegrinaggio con a capo l'Arcivescovo di Cagliari Mons. Piovella, non aveva domenica in San Pietro una esigua rappresentanza. Ma vi erano tuttavia rappresentate nei loro Ambasciatori e Ministri tutte le Nazioni accreditate presso la Santa Sede, belligeranti e non belligeranti; spalla a spalla, magari, colorando in battaglia. E il Papa scendendo in San Pietro, col volto austero ma sereno del Principe della Pace, accostandosi a loro e allontanandosi, in un sorriso sul suo labbro sigillato dalla Sua augusta paternità

universale e verso di loro parve profondersi in accorate Benedizioni. Il Papa in quell'istante fra l'ultima commovente di tutti coloro che ne intuivano l'intimo affanno sorrideva e benediceva a tutti i Popoli e a tutte le Nazioni, quasi ripetesse primo fra tutti la supplicazione da Lui domandata a tutto il Popolo Cristiano «ad Populorum pacem conciliandam».

Poi il Papa risali al Palazzo Apostolico, specie di preghiera e di pace, che ha sotto di sé Roma e per Roma l'Italia e che pare alzare a rocca del suo presidio la volta michelangiolesca greggiana con il cielo. Al calar del sole calarono anche le Bandiere. E quando Roma vesti la sua veste notturna di guerra, la stessa rigorosa oscurità, come ogni sera ormai, sigillò la Città del Papa, Città di pace anch'essa tuttavia ser-

rata e sebera in una disciplina di guerra.

Fino a poco tempo fa, fino al cuor della notte, la terza finestra dell'ultimo piano del Palazzo Apostolico taceva d'una luce brillante. Era il Papa che vegliava, lavorava, pregava. Ora anche quella finestra come ogni angolo del Vaticano non lascia filtrare la minima luce e l'oscurità di Roma al primo allarme si propaga istantanea al Colle Vaticano.

Cio non vuol dire però che Pio XII non abbia sotto gli occhi la sua Roma, cui parlò dal Vaticano e dal Quirinale, dal Laterano alla Minerva, e non vegli, non lavori, non preghi anche più di prima e con più acceso fervore quanto più vicina balena la guerra.

Giuseppe de Mori

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

Le circostanze che hanno preceduto la richiesta della cessazione delle ostilità

GINEVRA, 18 sera. Soltanto stamane sono giunte a Ginevra informazioni sulle circostanze che hanno preceduto la richiesta francese di cessazione delle ostilità. L'opportunità di intavolare trattative di pace si manifestò già quando apparve chiaro che l'Italia stava per intervenire. Fu per questo che Lebrun chiamò a Parigi il sen. Laval per la formazione di un Ministero che, come si ricorderà, fu subito da Reynaud con minacce verso il Presidente della Repubblica; ma si apprende solo oggi che il fautore di una pace immediata, era fin da allora, il generale Weygand il quale si precisò, venne alle mani nell'ultima conferenza internazionale che ebbe luogo in Francia poco prima della caduta di Parigi, con il sig. Eden, Ministro della Guerra inglese, il quale manifestava l'efficienza dell'aiuto dato dall'Inghilterra e criticava la scarsa resistenza francese.

Il timore di perdere ogni prestigio di fronte al mondo e la paura di assumere la responsabilità della capitolazione, permise allora a Reynaud, padrone del punto di vista inglese, di far trionfare ancora la sua tesi, ma da quel momento, il sig. Lebrun, il Maresciallo Pétain e il generale Weygand cominciarono a sospettare, sospetto che poi si rivelò esatto, che il piano inglese nascondeva reconditi e tristi scopi.

Venerdì, intanto, quando la sede del Governo, era già trasferita a Tours, il presidente della Repubblica Lebrun ricevette il Nunzio Apostolico Mons. Valeri che gli aveva chiesto udienza affinché intervenesse presso l'Onorevole Mandel per far cessare le esecuzioni sommarie di cittadini francesi che col pretesto di eliminare la fantascia « quinta colonna », avvenivano a centinaia ed in ogni parte della Francia.

Monsignor Valeri era accompagnato dall'Ambasciatore di Spagna, Lequerica, che aveva ricevuto istruzioni dal Generalissimo Franco di mettere a disposizione del Maresciallo Pétain, che gode della simpatia del capo di Stato Spagnolo, qualora fosse occorso di ristabilire contatti colla Germania e l'Italia. L'idea di chiedere una pace separata, a dispetto di Reynaud, cominciò allora a farsi strada, tanto vero che l'agenzia ufficiosa Britannica smentì da Londra recisamente ogni voce del genere, affermando in termini sdegnosi la decisione ineluttabile della Francia di proseguire la lotta fino all'ultimo uomo.

Nello stesso tempo Churchill mandava simultaneamente istruzioni a Paul Reynaud, considerato già a Londra come una specie di Proconsole Britannico in Francia. Intanto però la situazione precipitava. Il Consiglio dei Ministri, trasferitosi a Cognac e poi a Bordeaux, si trovava quasi in permanenza per prendere le preannunciate, gravi decisioni, volute da Lebrun, Pétain e Weygand, che giurando nell'immediato intervento Americano, riusciva a procrastinare.

Era chiara l'intenzione di Lebrun di stabilire i contatti con la Germania e fu quello il momento, in cui l'Inghilterra dovette scoprire finalmente le sue carte.

Paul Reynaud annunciò, infatti, di avere avuto un messaggio da Churchill contenente una proposta precisa.

Il Consiglio dei Ministri, riunitosi domenica, non conobbe il messaggio nel quale Churchill, anziché annunciare l'invio di Divisioni di truppe, suggeriva semplicemente alla Francia di diventare un dominion britannico oltre che di fatto anche di diritto.

La Francia avrebbe dovuto rinunciare alla sua indipendenza a favore dell'Inghilterra che d'altronde si guardava, anche così, dal promettere di difenderla.

I cittadini francesi sarebbero stati sudditi di Re Giorgio e il generale Weygand avrebbe dovuto ricevere ordini dal generale Frondsie.

Questo documento senza, inoltre, le melliflue frasi che la Regina d'Inghilterra rivolgeva, simultaneamente, per radio alle madri francesi perché inviasero i propri figli a difendere l'Inghilterra.

Ma di fronte a tale mostruoso citraggio a tutto il passato storico della Francia, anche i più titubanti si ribellarono.

Il Presidente Lebrun impose immediatamente le dimissioni a Reynaud il quale non osò più fiatare.



Venezia attua le misure per la difesa antierea

Infatti il generale Weygand dette ordini, in un primo tempo, di arrestare Reynaud e se l'ordine fu poi revocato ciò si dovette alla prudenza di Lebrun il quale temeva che un simile gesto potesse scattare la scintilla capace di accendere in Francia la lotta intestine.

Paul Reynaud però, da quel momento, è in fuga.

In automobile abbandonando la Francia, attraverso il territorio spagnolo, egli avrebbe raggiunto Lisbona la dove, si dice, abbia già preso il primo aeroplano per l'America dove ha messo al sicuro un cospicuo patrimonio.

Fu unanimemente approvata a tamburo battente la richiesta di cessazione delle ostilità.

Si apprende anche che la sostituzione di Lebrun con Chautemps, alla vice presidenza del Ministero, venne

Il messaggio di Paul Boudoin alla Nazione francese

BASILEA, 18 sera. Ecco il messaggio rivolto da Paul Boudoin, Ministro degli Affari Esteri alla Nazione francese.

Il Maresciallo Pétain ha spiegato alla Nazione il significato profondo dell'attuale raggruppamento di tutte le energie francesi attorno al Governo.

Nell'ora in cui l'esistenza della Francia si trova minacciata il Governo raccoglie intorno a gloriosi capi militari la volontà di disciplina e di abnegazione dei francesi. Appunto perché il Governo è sicuro della completa fraternità spirituale del Paese, ha la possibilità ed il dovere di guardare in faccia all'grave conseguenza dell'ora.

Il Governo prenderà le decisioni necessarie qualunque siano purché sia salvo l'onore.

Il nostro Paese conosce tutte le miserie dell'invasione. Non vi è francese che non abbia sofferto sacrifici e le cui persone care non ne abbiano subiti.

Non vi è francese il quale non voglia, in questa suprema avversità che colpisce la Francia, conservare la sua dignità, il suo coraggio e la sua fede nell'avvenire. E precisamente perché è sicuro di questa disciplina sicura di questa risoluzione e sicuro della volontà di indipendenza del Paese, il Governo resta in mezzo a Voi per condividere le sofferenze della Patria e per compiere la suprema missione di chiedere al nemico a quali condizioni può essere interrotto il macello del popolo francese.

E con la fronte alta, fiero dell'eroismo del suo Esercito, che il Governo francese compie questa funzione.

Il nemico non ha colpito il nostro morale; soccombiamo di fronte alla schiacciante superiorità dei suoi effettivi e del suo materiale.

Le nostre truppe, stremate dalle fatiche, non potevano essere sostituite sulle linee del fuoco.

I francesi si sono trovati soli davanti ad ottanta milioni di tedeschi ai quali si è venuta ad aggiungere la minaccia dell'esercito italiano.

Senza dubbio noi abbiamo ricevuto aiuti dagli inglesi ma essi, insufficientemente preparati contro i metodi della guerra moderna, non hanno potuto portare in tempo utile l'aiuto necessario all'Esercito francese, che doveva costituire l'avanguardia delle loro forze.

Ecco perché il Governo ha dovuto domandare al nemico quali sarebbero le condizioni di pace.

Il messaggio conclude ripetendo che la Francia è pronta a cercare i mezzi per mettere fine alle ostilità salvando l'onore. (Stefani).

L'esame della situazione al Consiglio federale svizzero

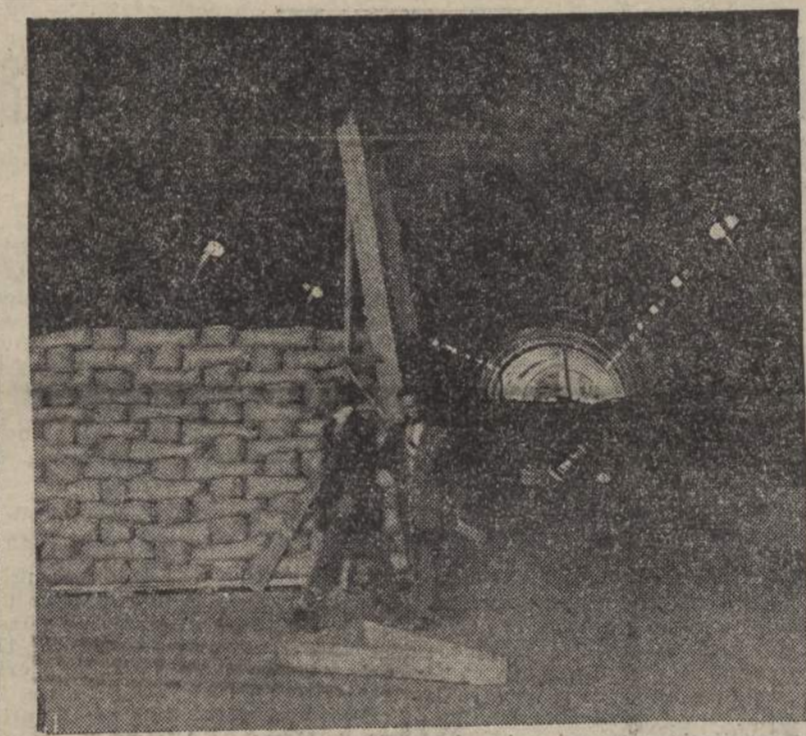
BERNA, 18 sera. Il Consiglio federale elvetico si è riunito, oggi per discutere la situazione generale.

Finora non è stato diramato alcun

comunicato ufficiale ed è probabile che esso non sia emanato.

Il Consiglio federale ha invece annunciato di avere discusso il problema dell'intervento dei sudditi civili e militari francesi che si presentassero alle frontiere svizzere. Una dichiarazione in proposito è attesa da un momento all'altro.

La difesa antierea a Roma - Il traforo trasformato in un capace ricovero di fortuna



La difesa antierea a Roma - Il traforo trasformato in un capace ricovero di fortuna

Il Presidente turco tacerà

ISTAMBUL, 18 sera. Da Ankara era stato annunciato nei giorni scorsi che il Presidente turco, avrebbe fatto alla Camera un discorso. Dalla capitale turca non solo si può sapere ora che il discorso non sarà pronunciato, ma si vuole correggere la prima impressione affermando che il Capo del Governo turco non ha mai avuto intenzione di parlare alla Camera. In questi ambienti politici, non si nasconde che la disastrosa situazione della Turchia, ha spinto il Maresciallo Pétain, a consigliare gli uomini responsabili turchi a rinviare l'annunciazione delle proprie decisioni, del resto precisate dall'articolo di Neomedin Sedak, direttore del giornale Akcham.

Come è noto, l'articolo di questo giornale ha rivelato lo stato d'animo della sfera dirigente turca di fronte alla catastrofe francese. Con una abile impostazione diplomatica il direttore del giornale Akcham affermava che la Turchia è pronta a far fronte e onore ai suoi impegni di alleanza, ma che non è colpa sua se la situazione geografica turca non è la stessa di quella delle Potenze alleate. La Turchia si trova di fatto fra potenze che potrebbero sopraffarla. Se la Turchia entrasse in guerra, non solo non gioverebbe agli alleati, ma forse sarebbe loro di peso. Tutto sommato, dalla parola del direttore del giornale turco, si poteva comprendere che la nuova situazione creata dal crollo francese ha avuto una profonda ripercussione sulle decisioni del Governo turco.

Il Giappone invita gli Stati Uniti ad allontanare da Chung-King i cittadini americani

TOKIO, 18 sera. Il Governo nipponico ha inviato una comunicazione formale all'Ambasciata degli Stati Uniti, per invitarla ad ordinare l'allontanamento dei cittadini americani da Chung King.

Contemporaneamente, il rappresentante autorizzato del Ministero degli Esteri ha fatto la seguente dichiarazione: « In considerazione del fatto che Chung King è la più importante base antipponica, non si può che continuare il suo bombardamento. Ha aggiunto che il Giappone ha già ri-

Prossima emanazione delle norme per la nuova scuola media

ROMA, 18 sera. In seguito all'aver avuto l'approvazione da parte della Camera dei Fasci e delle Corporazioni prima e poi del Senato, della legge che costituisce la nuova scuola media, gli organi competenti dell'Educazione Nazionale, attraverso i vari Provveditori agli Studi renderanno noto quanto prima le norme che dovranno essere seguite per la riforma. Come è noto, la prima classe della scuola media comincerà a funzionare nell'Ottobre prossimo, mentre negli anni successivi si procederà alla istituzione della seconda e terza classe, e parallelamente saranno soppressi le corrispondenti classi inferiori del Ginnasio, dell'Istituto tecnico e dell'Istituto Magistrale. Le tasse scolastiche sono così fissate: Esami di ammissione alla 1.ª classe lire 110 per maschi e lire 150 per femmine (s'intende per esame di ammissione, quello che gli alunni dovranno sostenere a Giugno 1941).

Coloro già licenziati dalle scuole primarie o che lo saranno nella sessione di Settembre, dovranno solo pagare la tassa di immatricolazione. Tassa di immatricolazione lire 110 per maschi, lire 150 per femmine, frequenza per ciascuna delle classi Prima, Seconda e Terza, Lire 200 per maschi, lire 250 per femmine. Esami di licenza per soli candidati esterni lire 200 per maschi, lire 300 per femmine. Esami di licenza per soli candidati esterni lire 200 per maschi, lire 300 per femmine. Ecco le norme di lezione fissate per la classe 2.ª, 3.ª e 4.ª. Solamente per quest'ultima è compresa un'ora settimanale di cultura militare. Valgono le disposizioni della classifica di ottimo per l'esone totale dalle tasse, e di buono per il semiesone.

MONACO DI BAVIERA, 18 Alle ore 19,50 il colloquio tra il Duce e il Fuehrer, al quale, come è noto, sono stati presenti nella seconda parte anche i ministri degli Esteri Giano e Von Ribbentrop insieme al generale Keitel e il sottocapo di stato maggiore, gen. Roatto, è giunto a termine. E' stato diramato il seguente comunicato:

« In un colloquio, svoltosi a Monaco, il Duce e il Fuehrer si sono accordati sull'atteggiamento da adottarsi dai due Governi alleati riguardo alla richiesta di armistizio fatta da parte francese ». (Stefani).

La situazione militare che ha indotto Pétain a decidere la resa

BASILEA, 18 sera. Dall'invio speciale dell'« Agenzia Stefani »:

Si ha da Bordeaux da fonte ufficiale che la ragione principale che ha spinto il Maresciallo Pétain a cercare un mezzo per porre fine alle ostilità, in un quadro d'onore per la Francia, è stata la situazione militare. Già da vari giorni, il fronte francese non costituiva un tutto ininterrotto, ma era suddiviso in quattro gruppi, in mezzo ai quali si trovano vuoti profondi che offrono grande possibilità alla manovra dell'avversario. La situazione, si dichiara dalla stessa fonte ufficiale francese, si presenta come segue:

(1.) Nell'ovest della Senna meridionale, le nostre truppe e gli ultimi elementi del Corpo di spedizione britannico, resistono nella regione di Ferte-Bernard e di Chateaudun.

(2.) L'esercito della Loira costituito dalle unità che dopo aver coperto Parigi, hanno ripiegato in buon ordine fino alla Loira, oppongono resistenza tenace;

(3.) Nello Champagne e nel Tardenois i tedeschi sfruttando il loro successo, hanno fatto irruzione nelle vallate della Yonne nell'Alta Saona e nell'Aube. I punti estremi raggiunti dal nemico sono Digione e Nevers. Il fiume Saona è stato varcato dai tedeschi nella zona di Gray. La presenza dei tedeschi nella Saona e sul fiume Doubs indica che la linea Maginot è stata accerchiata. Di fronte a questo pericolo, una parte delle truppe che difendevano le fortificazioni è stata ritirata. Il resto combatte, ma la pressione tedesca obbliga i nostri soldati ad indietreggiare sempre di più;

petatamente fornito assicurazioni agli Stati Uniti che le forze aeree nipponiche mai ricorrono a bombardamenti indiscriminati, essendo loro cura di rispettare gli interessi degli Stati Uniti e delle altre Potenze ».

Il Gabinetto romeno non si è dimesso

BUCAREST, 18 sera. Stamane si è riunito il Consiglio dei Ministri e dal comunicato diramato dopo la riunione risulta quanto segue: « Il Presidente del Consiglio Tatarescu, ha esposto la situazione generale creata dagli ultimi avvenimenti internazionali ed ha precisato la posizione della Romania, la cui politica ha avuto in questo tempo il giusto scopo di mantenere la pace nel sud-est europeo, e di difendere gli interessi nazionali romeni. Tatarescu, ha quindi annunciato le tappe della futura azione del Governo ».

Questa riunione e questo comunicato hanno avuto fra l'altro lo scopo evidente di dimostrare che la formazione governativa di Tatarescu resterà ancora al potere smentendo così tutte le voci di dimissioni e di rimpasti dei giorni scorsi.

Il mutamento di Gabinetto si afferma in questi circoli politici, in un momento come questo potrebbe apparire forse come un contraccolpo degli avvenimenti internazionali, i quali, si nota negli stessi circoli, sono considerati invece con tutta calma dalla Romania che ha fatto una politica di stretta neutralità. Ad eguale conclusione è pervenuto anche Re Carol che nella giornata di ieri aveva ricevuto i consiglieri reali. Va da presidente della Camera dei Deputati e del Fronte della Rinascente nazionale Jorja e lo stesso Presidente del Consiglio Tatarescu.

Il nuovo ministero lituano

KAUNAS, 18 sera. Paleckis ha costituito il nuovo Governo lituano di cui ha assunto la presidenza. Vice presidente del Consiglio, Ministro degli Esteri, è stato nominato Krews Micekevicius, che avrà anche l'interim del Ministero della Pubblica Istruzione, Ministro della Difesa e comandante dell'esercito il Generale Vitkauskas. Ministro delle Finanze con lo interim delle comunicazioni Galwamauskas, Giustizia Pakarklis, Agricoltura con l'interim dell'Interno Fickis, Igiene Kogalas.

Le condizioni per l'armistizio con la Francia sono già state fissate

rivelazione di questa incredibile mentalità che Reynaud non ha avuto altro da fare che prendere l'aereo per gli Stati Uniti e che il Maresciallo Pétain si è deciso all'atto supremo della capitolazione.

Notizie che giungono dalla Francia affermano che l'umore antipponico dilaga nella popolazione: qualcuno osserva che vincitori e vinti potrebbero domani formare un blocco unico in funzione antipponica.

Il Giappone vigila sulle ripercussioni del crollo francese in Estremo Oriente

TOKIO, 18 sera. Il collasso militare francese e tutte le sue possibili conseguenze costituiscono gli elementi su cui si diffonda la stampa giapponese, che dopo un vasto esame della situazione politico-diplomatica militare, si sofferma, in modo particolare, su quelle ripercussioni che più da vicino toccano o potrebbero toccare in Giappone, la sua politica di non partecipazione alla guerra e la sua politica per l'istituzione del cosiddetto « nuovo ordine » in Estremo Oriente. I giornali di ieri hanno dato l'allarme per la situazione che avrebbe potuto crearsi in seguito ad un eventuale controllo dell'Indocina francese da parte degli anglo-americani. Oggi, ritornano sull'argomento, ma, malgrado le assicurazioni del Segretario di Stato americano Hull, mostrando notevoli preoccupazioni per quello che sarà per essere l'atteggiamento della Gran Bretagna in proposito. I giornali « Hsahi » e « Nici Nici », accusano del crollo della resistenza militare francese l'incapacità della Gran Bretagna di sostenere l'urto tedesco insieme con l'Alleanza francese.

Le donne ed i bimbi nipponici lasciano Alessandria d'Egitto

ALESSANDRIA D'EGITTO, 18 sera. Le donne ed i bambini giapponesi hanno ricevuto l'ordine di partire immediatamente. 34 di esse sono giunte stamane a Porto Said per imbarcarsi sul piroscafo « Nogiino Maru » che li trasporterà in Patria.

Le impressioni di Ohsima sugli avvenimenti europei

TOKIO, 18 sera. L'ex Ambasciatore nipponico, Ohsima, che durante la sua missione a Berlino fu, al pari di Shiratori a Roma, un ardente fautore della collaborazione militare del Giappone con l'Asse europeo, così ha riassunto le sue opinioni sugli eventi europei: « E' venuto il momento per il Giappone di guardare in faccia alla realtà e di cambiare le maggiori idee ». Egli ha negato che l'Inghilterra possa ora resistere a lungo. Il giornale Asahi pubblica che la capitolazione francese ha aumentato la voce della Germania sui problemi coloniali dell'Asia orientale, ai quali anche il Giappone

è interessato, in prosecuzione della sua politica di espansione verso il Sud. Il giornale aggiunge che gli Stati Uniti hanno ormai perduto ogni occasione di partecipare alla guerra europea. Il Ministro l'Olanda ha visitato stamane il Ministro degli Esteri. Si ritiene che egli abbia presentato scuse ufficiali per il mitragliamento di un idroaereo giapponese, compiuto da un aeroplano di tipo Indio Orientale olandese.

Un nuovo accesso nelle Grotte vaticane

CITTA' DEL VATICANO, 18 La Rev. Fabbrica di S. Pietro, per interessamento dell'Economia Sua Eccellenza Mons. Knap, sta facendo aprire da nuove maestranze un nuovo accesso alle Grotte vaticane. Tale passaggio, che ha il portale al livello della strada intorno alle fondamenta di S. Pietro, viene a corrispondere, nella sua parte iniziale, alla zona sottoposta alla Cappella del Sacramento. Il portone, tirato a tutto sesto, è di ferro con una semplice ma bella cornice di travertino. Di là il passaggio, inoltrandosi nella Basilica, comincia ad avere una lieve pendenza, che lo porta rapidamente al livello sottostante la tombina della Cappella sovraccorciata. In tale prima zona, la via d'accesso viene a comunicare verso l'alto, col primitivo passaggio cinquecentesco, che recava alla Basilica, o per meglio dire al pronao di questa, quando il Tempio aveva ancora la pianta a croce greca e quindi non aveva ancora sviluppata la parte anteriore che oggi vediamo, una parte del vecchio scalone con le decorazioni a grottesche di tipo stile 500. Dalla zona sottostante alla Cappella del Sacramento, il passaggio volta quindi a destra, e giunge nella grande navata di destra delle Grotte Vaticane, lontano dalla tomba di Innocenzo VII. D'ora in poi, il passaggio faciliterà il trasporto dei materiali costruttivi necessari ai lavori nelle Grotte e sarà di qua che passeranno quindi i marmi necessari all' decorazione della tomba di Pio XI, la quale sarà composta di 6 conchiglie marmoree, scolpite, e di grandi pannelli musivi. Contemporaneamente, in un'altra zona delle Grotte, presso la cripta del Papa della Pace, si stanno facendo altri lavori nel cortile, per unire con passaggio più largo e più agevole, la navata di destra delle Grotte con quella di sinistra.

La stampa è una potenza. Ai cattolici corre l'obbligo di combattere con le armi che la Chiesa indica loro per la difesa e la diffusione della Fede; una di queste armi è la stampa.

LEONE XIII

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Società Anonima « Avvenire d'Italia »
Stabilimento Tipografico

Ultimi giorni di apertura della VII TRIENNALE DI MILANO
che si chiuderà domenica 23 giugno

RIDUZIONI FERROVIARIE

PACCHI POSTALI

URGENTI

GIUNGO A DESTINAZIONE CONTEMPORANEAMENTE ALLE CURE RISPONDENZE PER ESPRESSO IMPOSTATE NELLO STESSO GIORNO ED ALLA STESSA ORA. SONO ACCETTATI DA E PER TUTTE LE CURE CALITÀ DEL REGNO E DELLE COLONIE ITALIANE. HANNO CORSO COI TRENI DIRETTI E DIRETTISSIMI. SONO RECAPITATI A DOMI CILIO PER ESPRESSO SUBITO DOPO L'ARRIVO A DESTINAZIONE.

L'assurda proposta di Churchill di fare dell'Inghilterra e della Francia una sola Nazione

BERNA, 18 sera. Appare appena credibile all'opinione pubblica dei Paesi neutrali il documento pubblicato ufficialmente in Francia e dal quale si rivela il tenore della proposta fatta all'ultimo momento dall'Inghilterra al Governo francese. Mentre la Francia si soffermava sulla superiorità germanica si trovava alla vigilia del collasso, l'Inghilterra proponeva al Governo di Bordeaux la fusione con l'Impero anglo-sassone, si che la Francia avrebbe dovuto cedere la sua flotta navale e aerea, il suo oro e le ultime riserve. Secondo Churchill sarebbe stato questo l'unico modo di fare un fronte unico, ma il sacrificio francese (a parte l'assurdo della architettura britannica) sarebbe servito soprattutto ad alimentare la resistenza britannica sino alla liquidazione totale della Francia.

Da fonte bene informata si afferma che è stato proprio per la